



Walter Ferroni &lt;lagiraffarotelle@gmail.com&gt;

**Risposta Massardo**

1 messaggio

Aristide Fausto Massardo &lt;afmassardo2020@gmail.com&gt;

A: lagiraffarotelle@gmail.com

16 settembre 2020 15:35

Buongiorno, abbiamo letto con attenzione le vostre domande, e siamo vicini alla vostra meritevole associazione. Di seguite le nostre risposte e proposte:

- 1) la cronica mancanza di figure mediche specialistiche sufficienti e le lungaggini burocratiche che affliggono la sanità non lasciano indenne il mondo della disabilità che risulta essere uno dei più colpiti a causa di questi deficit. Una risposta immediata la possiamo trovare nei fondi del MES ai quali ho detto sì. Nei cinquecento milioni che utilizzerei per migliorare le attrezzature delle strutture e assumere personale, una parte significativa potrà essere destinata alla disabilità, in particolar modo per l'assunzione di figure specialistiche. A fianco occorre implementare e migliorare l'attività formativa per la quale le risorse possono essere reperite anche attraverso una seria politica regionale di utilizzo dei fondi europei. Occorre poi smontare e rimontare quel carrozzone chiamato "alisa" ma di questo parlo diffusamente nel mio programma.
- 2) Il "dopo di noi" è un problema che definire grave è un eufemismo. Credo che oltre ad implementare i fondi reperendo le relative risorse anche attraverso un'opera di sensibilizzazione della cittadinanza, Regione, le regioni dovrebbero agire a livello centrale affinché i fondi statali vengano implementati in modo significativo.
- 3) Su questo tema credo che un ruolo importante possa essere svolto dalle consulte provinciali e da quella regionale. Prevedere che gli enti locali adottino strumenti di ascolto e di proposizione da parte delle realtà che si occupano di disabilità è fondamentale per l'adozione e la progettazione di strumenti adeguati (ad esempio commissioni ad hoc) alla soluzione dei problemi legati alle barriere architettoniche.
- 4) Una mappatura delle abitazioni dove vivono disabili non è certo semplice ma non per questo è irrealizzabile. La protezione civile di concerto con le Asl e gli enti locali può però avviare un percorso in tal senso magari istituendo un ufficio dedicato.
- 5) Isah è una realtà fondamentale del territorio non solo imperiese. I molteplici delicati e altamente qualificati servizi che offre sono noti a tutti e ne fanno un'eccellenza. La pandemia Covid 19 e le regole di vita imposte dalla stessa hanno inciso e incidono anche oggi sulle attività di questa ed altre realtà. Le ferree disposizioni delle autorità sanitarie ancor oggi impediscono trattamenti collettivi, indispensabili per garantire un servizio efficace. Auspichiamo che le autorità concedano presto queste autorizzazioni consentendo a Isah, che non ci risulta avere problematiche particolari in punto personale, di tornare a svolgere anche quei servizi terapeutici fondamentali per tante famiglie.